



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI
DEPARTMENT OF ARCHITECTURE
AND URBAN STUDIES

Il volume raccoglie i contributi scritti dai relatori che hanno partecipato al ciclo di conferenze *Spazi pubblici e luoghi condivisi. Progetti architettonici per le città europee*, ideato da Guya Bertelli e coordinato da Pasquale Mei. Il *symposium* è stato promosso dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) e le conferenze hanno avuto luogo, tra il 2012 e il 2013, presso la sede centrale del Politecnico di Milano e presso il Campus Arata del Polo Territoriale di Piacenza.

Pasquale Mei, Architetto e Dottore di Ricerca (PhD) in Progettazione Architettonica e Urbana. Svolge attività didattica e di ricerca come Assegnista presso il Politecnico di Milano.

The publication collects contributions by the lecturers in the series of conference *Public spaces and shared places. Architectural projects for the European cities* created by Guya Bertelli and coordinated by Pasquale Mei. The *symposium* was sponsored by the Department of Architecture and Urban studies (DAStU) and the conferences have been organized in 2012 and 2013 at Politecnico di Milano, Campus Leonardo, and at Arata Campus, in the Territorial Campus of Piacenza.

Pasquale Mei, Architect and Researcher (PhD in Architectural and Urban Design). He carries out teaching and research activities at the Politecnico di Milano.

866

Pasquale Mei

Spazi pubblici e luoghi condivisi

Spazi pubblici e luoghi condivisi

Progetti architettonici per le città europee

Pasquale Mei

Public spaces and sharing places

Architectural design for the european cities

978-88-916-1812-2



9 788891 618122 € 22,00

SAGGI

ARCHITETTURA
INGEGNERIA
SCIENZE



politecnica





POLITECNICO
MILANO 1863

**DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI**
**DEPARTMENT OF ARCHITECTURE
AND URBAN STUDIES**

SPAZI PUBBLICI E LUOGHI CONDIVISI
progetti architettonici per le città europee

Pasquale Mei, Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU)

Progetto Grafico: Giulia Martimucci

Immagine di copertina: rielaborazione grafica di Piazza Augustin Lara a Lavapiés a Madrid di J. I. Linazasoro,
foto di Pasquale Mei

ISBN 978-88-916-1812-2

© Copyright 2016 by Maggioli S.p.A.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico,
non autorizzata.

Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.

Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001:2000

47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8

Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622595

www.maggiolieditore.it

e-mail: clienti.editore@maggioli.it

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Il catalogo completo è disponibile su www.maggioli.it area università

Finito di stampare nel mese di giugno 2016

nello stabilimento Maggioli S.p.A. Santarcangelo di Romagna (RN)





SPAZI PUBBLICI E LUOGHI CONDIVISI

progetti architettonici per le città europee



Public spaces and sharing places

architectural design for the European cities

Pasquale Mei

Maggioli Editore





Indice

	Pasquale Mei
9	Nota introduttiva
	Gabriele Pasqui
13	Prefazione
	Guya Bertelli, Pasquale Mei, Michele Roda
15	Spazi pubblici e luoghi condivisi
	Pasquale Mei
19	Generazioni di spazi pubblici a confronto
	Guya Bertelli
29	Oltre lo spazio pubblico frammenti in forma di narrazione
	<i>English Texts</i>
42	<i>Introduction</i>
44	<i>Preface</i>
46	<i>Public space and shared sites</i>
49	<i>Public spaces, confronting the generations</i>
55	<i>Beyond the public space narrated fragments</i>

Capitolo 1

Barcellona / Siviglia 20 anni dopo

	Introduzione
67	Renovatio urbis vs creatività urbana Pasquale Mei
	Enric Massip Bosch
71	Barcellona costruita da eventi straordinari
	Carlos García Vázquez
83	Siviglia la trasformazione della città dopo Expo '92
	Conclusione
91	Spazi pubblici a procedere Guya Bertelli
	<i>English Texts</i>
100	<i>Renovatio urbis versus urban creativity</i>
102	<i>Barcelona: built out of extraordinary events</i>
108	<i>Seville: the transformation of the city after the Expo'92</i>
113	<i>Evolving public spaces</i>





Capitolo 2

Marsiglia / Lione

Il progetto degli spazi aperti come occasione di riqualificazione urbana

Introduzione

- 121 Progetti di rigenerazione urbana in Francia, Grand Lyon 2010 e Euroméditerranée | Pasquale Mei

Hervé Dubois

- 125 Spazi pubblici Marsigliesi

Gilles Novarina, Natacha Seigneuret

- 135 Spazi pubblici a Lione | Una strategia globale e una progettazione al dettaglio

Conclusione

- 151 Marsiglia e Lione: Discutere delle trasformazioni urbane attraverso il disegno degli spazi aperti | Paola Pucci

English Texts

- 162 *Projects of urban regeneration in France Grand Lyon 2010 and Euroméditerranée*
164 *Marseille Public Spaces*
169 *Public spaces in Lyon: Overall strategy and detailed design*
178 *Marseille and Lyon: Discussing urban transformations through the design of open spaces*

Capitolo 3

Amburgo / Potsdam

Germania e la ricostruzione dello spazio pubblico

Introduzione

- 185 Ricostruzione, continuità e trasformazione | Sandro Rolla

Stefan Vieths

- 189 Großstadt Hamburg | Forma urbana e paesaggio fluviale

Michele Caja

- 201 Potsdam ricostruita | Nuove strategie urbane per gli spazi pubblici nella città storica

Conclusione

- 211 Spazi pubblici a Berlino: Progettare la curva-bogen tra acqua e terra | Alessandro Bianchi

English Texts

- 220 *Reconstruction: continuity and transformation*
223 *Großstadt Hamburg: Urban Form and Fluvial Landscape*
230 *Potsdam rebuilt. New urban strategies for urban spaces in the historical city*
236 *Public spaces in Berlin. Designing the curve-bogen between water and land*



Capitolo 4

Milano / Madrid

Nuovi usi dello spazio pubblico tra forma urbana e paesaggio

Introduzione

245 Per leggere lo spazio pubblico | Pasquale Mei

Maria Vittoria Capitanucci

247 Milano e lo spazio pubblico | Recenti trasformazioni

Francisco Arques Soler

257 La trasformazione dello spazio pubblico | Infrastrutture ambientali come nuovi paesaggi della città di Madrid

Conclusione

265 Lo spazio pubblico della metropoli | Andrea Di Franco

English Texts

276 *To read public space*

278 *Milan and its public space: recent transformations*

283 *Public space transformation; sustainable infrastructure as the new landscape of Madrid*

287 *Metropolis and Public Space*

291 *Biografie*



Guya Bertelli
Pasquale Mei
Michele Roda

Spazi pubblici e luoghi condivisi

15

In tempi di grandi trasformazioni urbane, ma anche di importanti ripensamenti e retroazioni improvvise, 'rileggere' il tema dello spazio pubblico come luogo di confronto e di 'condivisione' delle diverse esperienze metropolitane europee, diviene un utile 'banco di prova' entro cui riflettere nuovamente sul tema della progettazione architettonica e urbana sullo sfondo delle gravi crisi economiche, politiche e sociali in atto nell'Europa del terzo millennio.

Numerose sembrerebbero le esperienze avviate in Italia e in Europa negli ultimi anni che testimoniano in modo sempre più evidente il superamento della nozione di *Spazio pubblico* in quanto luogo deputato alla rappresentazione e comunicazione urbana e l'emergere di temi più strettamente connessi a diverse forme di abitare il 'pubblico' in modo condiviso: da quelle legati alla sostenibilità spaziale e all'uso delle risorse, a quelle più direttamente contrassegnate da nuove forme di nomadismo culturale o spontaneismo architettonico, fino a quelle più direttamente riferite alle nuove estetiche del visuale e all'arredo urbano.

In questo senso la qualità complessiva dei nuovi luoghi della socialità può essere intesa come uno dei fattori nodali di quel *welfare state* che proprio la crisi che stiamo attraversando sta significativamente – e forse inevitabilmente – mettendo in discussione. La necessità di un approccio più complesso, denso e allargato rispetto ai limiti tradizionali del progetto di architettura (almeno come lo abbiamo conosciuto nel Novecento) è conseguenza di un analogo processo di ampliamento del concetto stesso dello *Spazio pubblico*, che va ad innervare – concettualmente ma anche fisicamente – spazi 'altri' della città e del territorio.

Un tema peraltro che ne introduce un altro, di estrema contemporaneità e importanza.

La mostra *Small scale, big change*, che si è tenuta al Moma di New York a





cavallo tra 2010 e 2011, aveva espresso con chiarezza come gli impatti delle trasformazioni architettoniche sui luoghi pubblici non siano più legati alla dimensione quantitativa della trasformazione stessa, ma alla loro capacità, spesso minimizzando l'impiego di risorse, di influire sui meccanismi sociali. Non solo, spesso proprio i fenomeni sociali sono stati capaci di provocare e influenzare le modalità percettive dei luoghi e, di conseguenza, la loro stessa fisicità. Al centro di questo possibile cambiamento ci sono l'individuo e il talento individuale, che nel processo tra creatività e produzione vede una delle sfide del nostro futuro prossimo, costringendoci a riflettere sulle soluzioni tecniche innovative necessarie a raggiungere nuove posizioni e a definire, appunto, nuovi paradigmi.

In questo cambiamento dei 'modi' d'espressione, cambiano infatti anche i modelli. E di conseguenza i contesti fisici e spaziali capaci di ospitare le nuove forme dell'abitare sociale, soprattutto nel senso dei modelli di luoghi condivisi che i *nuovi europei* vivono o vorrebbero vivere. Il rapporto tra spazi della produzione creativa, attività e usi temporanei, rappresenta infatti oggi una dimensione di rilevante importanza, non solo nel potenziare nuove pratiche dell'abitare, ma anche nel promuovere processi diffusi di rigenerazione urbana che vanno oltre il ben importante processo di sostegno e sviluppo di nuove forme di socializzazione. Una rigenerazione che ha come obiettivo non tanto il finito, il risoluto o il 'bello' inteso come 'perfetto', ma un nuovo senso estetico dell'abitare dove 'ibridazione' e 'contaminazione' sembrano aprire ad un virtuoso mix tra luoghi da recuperare e loro usi.

Tutto ciò richiede una riflessione profonda sulle nuove implicazioni aperte dai processi di 'globalizzazione' da un lato e di 'decrescita' dall'altro, con il conseguente spostamento dei pesi insediativi in termini di rapporto tra spazio aperto e spazio costruito, che vedono oggi il 'rientro', ancora un po' fragile ma di grande fascino, della "natura" in città. Proprio la natura infatti, parrebbe essere uno dei possibili materiali che il progetto architettonico mette in gioco per la costruzione di nuovi territori dello *Spazio pubblico*, molto spesso all'insegna dell'artificialità.

A partire da questo osservatorio si potrebbe affermare che alcune grandi città europee sono state maggiormente contrassegnate, seppure a diverso grado e in diversa misura, da altrettante esperienze urbane di grande spessore e significato, coinvolte a diverso titolo in un processo di rigenerazione urbana





che vive da sempre la contesa tra tradizione del nuovo e innovazione del passato.

È sicuramente il caso di **Marsiglia**, capitale europea della cultura 2013, che ha lavorato sulla rigenerazione di ampi tessuti cittadini mettendo lo *Spazio pubblico* di qualità al centro del processo. Ma che, contemporaneamente, con quella straordinaria pensilina di Norman Foster al *Porto Vecchio*, ha dimostrato come una apparentemente semplice operazione di arredo urbano possa avere impatti enormi sulla socialità, nella direzione dell'innovazione, anche visuale e percettiva, dove la città *tradizionale* si rispecchia e si rinnova.

Una dimensione scalare e funzionale più ampia è ravvisabile invece a **Madrid** con due esempi di rigenerazione urbana (il ri-uso del *Matadero*, l'ex macello cittadino e la riqualificazione urbana del *Manzanarre*) dove lo *Spazio pubblico* è inteso come incubatore di idee, creatività ed energia e come 'nuovo paesaggio', sotto forma di un parco lineare lungo 7 chilometri che diventa rinnovato margine della città, prendendo il posto di assi viabilistici ora interrati.

Pur con gradazioni diverse, nella **Milano** che attende l'*Expo* c'è un riferimento che racconta di come la costruzione dello *Spazio pubblico*, sfuggendo alle tradizionali tipologie, copra oggi un ampio campo anche come recettore di esigenze dei cittadini. La nuova piazza dedicata a Gae Aulenti, a *Porta Nuova*, sotto la torre di Cesar Pelli, è il simbolo di una rivoluzione concettuale, prima ancora che progettuale. Un luogo completamente nuovo, lontano dalla dinamica urbana tradizionale, ha provocato in pochi mesi un processo di appropriazione e di occupazione sociale, che non ha uguali. Un luogo sradicato dalla cultura milanese ma densamente popolato di milanesi, dove shopping, flussi e arredi urbani di firma 'internazionale', si integrano in un *unicum* architettonico inaspettato.

Il testo è tratto da: *Arcipelago Milano*, Numero 44 Anno V, 18 Dicembre 2013